

SANTE MESSE DOMENICALI

8.00 - 10.00 (in chiesa) - 10.00 (in teatro) - 11.30 - 18.30

Martedì 17 novembre

10.00 - 12.00 centro di ascolto Caritas
15.30 alle 18.30 - Operatore CAF in S. Teresa di Calcutta
17.00 - Catechesi per 1[^]2[^] Elem.

Mercoledì 18 novembre

17.00 - Catechesi per III e IV Corso

Giovedì 19 novembre

16.00 - 18.00 centro di ascolto Caritas
17.00 - Adorazione Gruppo S. Pio da Pietralcina

Venerdì 20 novembre

17.00 - catechesi di Cresima
18.30 - AdS in Kolbe

Sabato 21 novembre

17.30 Battesimo

Domenica 22 novembre - NOSTRO SIGNORE GESU' CRISTO, RE DELL'UNIVERSO

Lecture: Ezechiele 34,11-12.15-17; 1 Corinzi 15,20-26a.28; Matteo 25,31-46

Sono tornati alla casa del Padre

- Morganti Tiliano Francesco (Attilio) a. 75
- Perone Simone (Nino) a. 83
- Verdile Augusto a. 85
- Tavasso Giuseppe a. 88
- Cecchinelli Anna a. 65
- Cuccunato Paolo a. 61
- Madau Maria Caterina a. 96

Il Foglio della settimana si può ricevere su email con la newsletter, indirizzando la richiesta a info.sangiustino@libero.it oppure consultando il sito www.parrochiasangiustino.it o www.donpietrobottazzoli.org



Parrocchia san Giustino
viale Alessandrino 144
Roma - 0639739031

il foglio della settimana

domenica 15 novembre 2020

XXXIII del Tempo Ordinario

Beato chi teme il Signore

(Sal 127)

IV Giornata mondiale dei poveri

**“Sei stato fedele nel poco,
prendi parte alla gioia del tuo padrone”
(Mt 25,14-30)**

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola: «Avverrà come a un uomo che, partendo per un viaggio, chiamò i suoi servi e consegnò loro i suoi beni. A uno diede cinque talenti, a un altro due, a un altro uno, secondo la capacità di ciascuno; poi partì. Subito colui che aveva ricevuto cinque talenti andò a impiegarli, e ne guadagnò altri cinque. Così anche quello che ne aveva ricevuti due, ne guadagnò altri due. Colui invece che aveva ricevuto un solo talento, andò a fare una buca nel terreno e vi nascose il denaro del suo padrone. Dopo molto tempo il padrone di quei servi tornò e volle regolare i conti con loro. Si presentò colui che aveva ricevuto cinque talenti e ne portò altri cinque, dicendo: “Signore, mi hai consegnato cinque talenti; ecco, ne ho guadagnati altri cinque”. “Bene, servo buono e fedele – gli disse il suo padrone –, sei stato fedele nel poco, ti darò potere su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone”. Si presentò poi colui che aveva ricevuto due talenti e disse: “Signore, mi hai consegnato due talenti; ecco, ne ho guadagnati altri due”. “Bene, servo buono e fedele – gli disse il suo padrone –, sei stato fedele nel poco, ti darò potere su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone”.

Si presentò infine anche colui che aveva ricevuto un solo talento e disse: “Signore, so che sei un uomo duro, che mieti dove non hai seminato e raccogli dove non hai sparso. Ho avuto paura e sono andato a nascondere il tuo talento sotto terra: ecco ciò che è tuo”. Il padrone gli rispose: “Servo malvagio e pigro, tu sapevi che mieto dove non ho seminato e raccolgo dove non ho sparso; avresti dovuto affidare il mio denaro ai banchieri e così, ritornando, avrei ritirato il mio con l’interesse. Toglietegli dunque il talento, e datelo a chi ha i dieci talenti. Perché a chiunque ha, verrà dato e sarà nell’abbondanza; ma a chi non ha, verrà tolto anche quello che ha. E il servo inutile gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti”.

Un Messale per le nostre Assemblee

*La terza edizione italiana del Messale Romano:
tra Liturgia e Catechesi*

Presentazione

A cinquant'anni dalla pubblicazione del Messale Romano di Paolo VI, primo frutto del rinnovamento voluto dal Concilio Vaticano II, i Vescovi italiani presentano la terza edizione del Messale con una rinnovata traduzione, nella consapevolezza che «la direzione tracciata dal Concilio trovo forma, secondo il principio del rispetto della sana tradizione e del legittimo progresso (cf. SC 23), nei libri liturgici promulgati dal Beato Paolo VI» (Francesco, Discorso ai partecipanti alla LXVIII Settimana Liturgica Nazionale, Roma 24 agosto 2017).

Questa terza edizione rappresenta quindi l'ultima tappa di un cammino di Chiesa che, fedele alla via tracciata dalla riforma conciliare, «riforma irreversibile», riconosce alla liturgia una importanza decisiva nella vita delle comunità e un ruolo determinante nel suo impegno di evangelizzazione. Ma come ha ben sottolineato papa Francesco, «l'applicazione pratica, guidata dalle Conferenze Episcopali per i rispettivi Paesi, e ancora in atto, poiché non basta riformare i libri liturgici per rinnovare la mentalità.

I libri riformati a norma dei decreti del Vaticano II hanno innescato un processo che richiede tempo, ricezione fedele, obbedienza pratica, sapiente attuazione celebrativa da parte, prima, dei ministri ordinati, ma anche degli altri ministri, dei cantori e di tutti coloro che partecipano alla liturgia.

In verità, lo sappiamo, l'educazione liturgica di Pastori e fedeli e una sfida da affrontare sempre di nuovo» (Ibidem).

Le parole del Santo Padre confermano e rilanciano l'insegnamento conciliare che invita ad una specialissima cura nella formazione di tutto il popolo alla piena e attiva partecipazione alla liturgia (cf. SC 14) e chiedono quindi alle nostre comunità diocesane e parrocchiali di affrontare la sfida che si presenta con la recente edizione del Messale.

In questo contesto, su richiesta del Consiglio Episcopale Permanente, l'Ufficio Liturgico Nazionale e l'Ufficio Catechistico Nazionale hanno preparato questo sussidio come strumento da utilizzare con sapienza pastorale per permettere ai ministri ordinati, agli animatori liturgici delle nostre comunità, ai catechisti e a tutti i fedeli di conoscere meglio il Messale e metterne in atto tutte le potenzialità. L'intento è di favorire l'accoglienza e la valorizzazione del libro liturgico e di suggerire itinerari di formazione per aiutare a celebrare e a vivere l'Eucaristia come «prima e indispensabile fonte dalla quale i fedeli possano attingere il genuino spirito cristiano» (SC 14).

I Vescovi italiani, nel messaggio che accompagna la pubblicazione di questa nuova edizione del Messale, si sono rivolti alle nostre comunità con questo invito: «riscopriamo insieme la bellezza e la forza del celebrare cristiano, impariamo il suo linguaggio – gesti e parole – senza appiattirlo importando con superficialità i linguaggi del mondo. Lasciamoci plasmare dai gesti e dai “santi segni” della celebrazione, nutriamoci con la lectio dei testi del Messale».

+ Mons. Erio Castellucci
Presidente della Commissione Episcopale
per la dottrina della fede, per l'annuncio e la catechesi

+ Mons. Claudio Maniago
Presidente della Commissione Episcopale
per la liturgia